



Mani di donna Foto di di Melissa Iannace

SEGUE DALLA PAGINA 4

«Il lavoro femminile rischia di essere particolarmente colpito in questo momento di crisi finanziaria ed economica che invece di allontanarsi si aggrava» dice Giorgio Napolitano che nota come su «questo tema ancora non si vede concentrarsi abbastanza l'attenzione, la riflessione, l'impegno».

C'è una via da seguire per portare avanti la causa delle donne in ogni suo aspetto. Il presidente della Repubblica ricorda che «il quadro di riferimento generale resta,

Le due bussole**La Carta costituzionale e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo**

più che mai, la nostra Costituzione. I valori più preziosi per le donne-libertà, emancipazione, partecipazione attiva alla vita sociale e civile, uguaglianza di opportunità, pieno riconoscimento dei talenti e dei meriti- sono valori che con la Costituzione sono diventati principi. E diritti».

Sono i principi a cui il legislatore deve ispirarsi e sono diritti che sono stati «sanciti nella Dichiarazio-

ne universale e dalle Carte europee, ora parte integrante del Trattato dell'Unione».

LE DUE MINISTRE

Ci sono nella sala affrescata anche le ministre Carfagna e Meloni ad ascoltare il presidente. La titolare delle Pari Opportunità ha appena rivendicato il suo operato promettendo di «non fermarsi qui» e dimenticandosi delle tante difficoltà opposte dalla sua coalizione quando a governare era il centrosinistra, ma non ha mancato l'occasione per una frecciata alla magistratura che, per la Mara Carfagna, «deve essere meno perdonista». Giorgia Meloni ha invitato le donne «ad avere sempre il coraggio della loro identità e di non cadere nella trappola che, per essere alla pari con gli uomini, ci si deve omologare a loro». Gli uomini, invece «trovino il coraggio di competere ad armi pari con le donne». In prospettiva, insomma, bisogna arrivare ad «abbattere tutte le barriere, a celebrare il giorno della solidarietà tra uomini e donne che abbiano l'obiettivo di fare l'Italia migliore di come l'hanno ereditata».

In attesa che si realizzi questa possibilità, omaggio del presidente alle donne. Ma senza dimenticare un motto di simpatia per gli uomini. Che rischiano di restare sopraffatti. ❖

4 domande a:**Emma Castelnuovo**

«La mia matematica parte dalla realtà e fa crescere idee e solidarietà»

EMMA CASTELNUOVO

Docente di scuola media, ha rivoluzionato il modo di insegnare le scienze esatte

Si ricorda ancora la data in cui vinse il concorso per l'insegnamento: 27 agosto. Era il 1938 e neanche dieci giorni dopo a Emma Castelnuovo comunicarono che in quanto ebrea doveva dire addio ai suoi studenti.

Napolitano le ha voluto rendere uno "speciale omaggio" anche perché rappresenta la "resistenza al fascismo".

«Un periodo terribile quello delle leggi razziali. Cerco di dimenticare ma non si dimentica».

Però l'insegnamento della matematica non sono riusciti a sottrarglielo.



Foto Omniroma

«Abbiamo aperto una scuola privata per i ragazzi ebrei, esclusi dalle pubbliche».

Poi per trent'anni ha insegnato in scuole medie pubbliche, perché?

«Perché il programma di matematica che si studiava era sbagliato. Ho pubblicato un libro fuori programma di geometria intuitiva nel '48. I programmi del '76 riprendono questo indirizzo».

Cioè?

«Prima il corso di geometria alla scuola media riprendeva il sistema assiomatico di Euclide, 300 a.C., senza nessuno stimolo. Per me era assurdo iniziare con una matematica astratta. Bisogna affrontare la geometria cominciando dalla realtà».

S.C.